

ABRUZZO ZONA ROSSA, RACCOLTA DI OLIVE E TARTUFI CONTINUA AD ESSERE PERMESSA MA SOLO SE PROFESSIONALE



L'AQUILA - La raccolta delle olive e gli spostamenti per andare e per tornare dai frantoi sono consentiti, anche al di fuori del proprio comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per

il raggiungimento del sito; l'attività di ricerca e raccolta dei tartufi, in quanto assimilabile ad attività lavorativa, è consentita anche al di fuori del proprio comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il raccoglitore abbia sempre con sé il tesserino di abilitazione alla raccolta dei tartufi in corso di validità, copia dell'attestazione del versamento della tassa regionale dell'anno in corso, se non è titolare di partita Iva specifica (con codice Ateco 02.30.00 "raccolta di prodotti non legnosi del bosco"), copia dell'attestazione del versamento per sostituto d'imposta entro i 7.000 euro del modello F24.

Lo chiarisce il vice presidente della Regione Abruzzo con delega all'Agricoltura **Emanuele Imprudente**, dopo che in regione è scattata la zona rossa per l'emergenza Coronavirus.

Non è consentita la raccolta a titolo amatoriale di tartufi, funghi, erbe e frutti spontanei - aggiunge Imprudente - mentre è consentito lo spostamento anche al di fuori del proprio comune di residenza, domicilio o abitazione per raggiungere orti, vigneti, aree ortofrutticole private e ricoveri di animali, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito.